

Aziende e lavoratori avranno un'unica Cassa

Edili artigiani, svolta storica: firmato il contratto anti-crisi

Premi a chi sarà in regola con i contributi

**Effetti positivi
Imprese e sindacati:
«Puntiamo al rilancio
del settore
delle costruzioni»**

Antonio Giordano

PALERMO

Arriva anche in Sicilia il contratto di secondo livello per gli artigiani edili, la prima volta che i lavoratori e imprese artigiane del settore dell'Isola potranno usufruire di un testo a misura delle loro esigenze. Fino ad ora, infatti, il titolare di una impresa artigiana del settore dell'edilizia che voleva assumere un dipendente lo doveva fare con il contratto nazionale dell'edilizia che è valido anche per le imprese industriali, quindi con costi e oneri diversi rispetto a quelli di una azienda a conduzione familiare o una piccola impresa.

Oneri sempre più difficili da sostenere in un settore che ha perso oltre 70 mila lavoratori in nove anni e che ha visto ridursi gli investimenti di 1,5 miliardi a partire dal 2012.

La firma del contratto di secondo livello in Sicilia permette adesso alle aziende fino a 50 dipendenti di potere utilizzare il contratto firmato nei giorni scorsi e di usufruire dei servizi di Edilcassa, l'ente costituito per il 50% dalle associazioni datoriali e per la metà restante dai sindacati. Un contratto «innovativo ed economicamente vantaggioso» e rea-

lizzato come un «vestito sartoriale costruito sulle esigenze e sulle dimensioni delle aziende», spiegano dalle associazioni datoriali.

La sottoscrizione è avvenuta nella sede di Confartigianato Sicilia, tra le tre associazioni più rappresentative dell'artigianato siciliano (Cna Costruzioni, Anaepa Confartigianato e Fiae Casartigiani) e le sigle sindacali Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil. La sottoscrizione del contratto era stata promessa dalle tre associazioni artigiane ad ottobre scorso, quando era stata presentata la nuova Edilcassa.

Secondo le sigle dell'artigianato siciliano si tratta di «un segnale forte, positivo, in un periodo di crisi. Il solo strumento di applicazione del contratto sarà l'Edilcassa Sicilia, l'unica cassa regionale per l'artigianato edile siciliano». «Finalmente», aggiungono Cna, Confartigianato e Casartigiani, «gli artigiani si vestono di un loro contratto. Con questo strumento restituiamo valore e dignità alle nostre imprese. Oltre a vantaggi e opportunità per le imprese artigiane e Pmi, abbiamo realizzato un sistema per cui tutti coloro che saranno regolari nei versamenti, avranno una premialità in termini di contribuzione» ovvero, soddisfatte determinate condizioni, le imprese potranno versare anche il 50% in meno del contributo dovuto. Non è il solo vantaggio. Il contratto prevede numerosi punti a favore per gli artigiani edili. Tra

questi, oltre ad una indennità di settore al 6%, ci sarà anche la formazione gratuita per le imprese e per i dipendenti iscritti ad Edilcassa.

Stessa soddisfazione viene espressa da parte sindacale. «In questo contesto – dicono le sigle sindacali –, le segreterie regionali intendono rilanciare il settore delle costruzioni che, più degli altri settori produttivi, ha pagato il prezzo di una lunga crisi economica. Questo contratto è uno strumento fondamentale per la regolazione dei rapporti fra le parti e centrato sulla valorizzazione dell'ente bilaterali Edilcassa Sicilia, quale unico punto di riferimento per la redistribuzione del reddito e delle prestazioni fra imprese e lavoratori dell'artigianato. Un passo in avanti per quel che riguarda la lotta all'illegalità del settore».

Presenti per la firma del contratto, Giuseppe Pezzati (presidente regionale Confartigianato Sicilia), Nello Battiato (presidente regionale Cna), Maurizio Pucceri (coordinatore regionale di Casartigiani). E ancora Francesco Grippaldi (presidente regionale Confartigianato Anaepa), Maurizio Merlino (segretario regionale Cna Costruzioni), Andrea Di Vincenzo (segretario regionale Confartigianato Sicilia) e Piero Gligione (segretario regionale Cna). Per i sindacati, invece, Francesco Tarantino (Fillea Cgil), Francesco De Martino (Feneal Uil) e Paolo D'Anca (Filca Cisl).

(*AGIO*)